

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Confronto alla FP su PROGRESSIONI E LAVORO AGILE

DICIAMO NO AL REGOLAMENTO CHE TRADISCE L'ESPERIENZA

Palermo, 26 novembre 2025

Connota n. 80134 del 13 novembre 2025, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha dichiarato concluso il confronto sindacale (avviato lo scorso 14 ottobre) trasmettendo il testo definitivo relativo ai criteri per le progressioni tra le aree e le nuove Linee Guida per il lavoro agile.

L'Amministrazione sostiene di aver recepito le osservazioni necessarie. La realtà è ben diversa. Il COBAS-CODIR ha formalmente verbalizzato la NON CONDIVISIONE dei documenti finali. Le modifiche apportate sono di facciata e non risolvono i nodi strutturali che penalizzano i lavoratori.

La Funzione Pubblica, inoltre, inopinatamente, trascrive nel documento finale che le OOSS avrebbero condiviso la stesura finale sul 'confronto'.

Per chiarezza e trasparenza verso tutti i dipendenti, è doveroso precisare che si è trattato di un confronto e non di una contrattazione. La Contrattazione obbliga le parti a raggiungere un accordo vincolante (firma dei sindacati e parte pubblica), il Confronto, invece, è solo consultivo: l'Amministrazione ascolta, ma alla fine può non tenere conto delle richieste avanzate dai sindacati.

Ecco perché il documento emanato sulle progressioni è un Regolamento (atto dell'Amministrazione) e non un Accordo. Ed è proprio su questo regolamento che permangono le gravi perplessità del COBAS-CODIR.

Nel merito di queste criticità, l'Amministrazione ha deciso di convogliare tutte le risorse disponibili (sia quelle assunzionali ordinarie che lo 0,55%) sulle progressioni in fase di prima applicazione (c.d. "in deroga"). Va da sé che questa scelta avrebbe dovuto comportare una logica conseguente: se in deroga al titolo di studio, il criterio principe per la selezione avrebbe dovuto tenere conto soprattutto dell'esperienza professionale (anzianità), considerato che parallelamente si sarebbero dovute sviluppare procedure a regime basate su criteri legati maggiormente al valore dei titoli.

Invece, ci si trova nuovamente di fronte a una Amministrazione 'miope' e a un Regolamento viziato da incongruenze di fondo che penalizzerebbe il personale storico.

La ripartizione dei punteggi, infatti, dà nelle progressioni "in deroga" un peso sproporzionato al titolo di studio rispetto all'anzianità di servizio. Questo contravviene allo spirito stesso della procedura "in deroga", nata legislativamente proprio per tutelare chi, senza il titolo accademico superiore, ha retto gli uffici maturando competenze sul campo con decenni di servizio prestato.

Il COBAS-CODIR proprio per trovare un punto di equilibrio tra le aspettative di tutti aveva chiesto, in proposito, la stesura di due regolamenti distinti (uno specifico per la fase transitoria "in deroga" e uno per il regime ordinario) proprio per gestire meglio queste differenze e tutelare, com'è giusto che sia, le diverse platee. La richiesta, inaspettatamente e inspiegabilmente, non è stata tenuta in considerazione, creando un ibrido che non soddisfa le legittime aspettative dei lavoratori.

Il COBAS-CODIR, pertanto, non avallerà mai un sistema che, sotto l'etichetta della "deroga", continua a non riconoscere il giusto valore all'anzianità e alla professionalità acquisita e continuerà a vigilare sull'applicazione di questo Regolamento 'farsa' e a tutelare i lavoratori in tutte le sedi opportune.

www.codir.it